

CONTI E WELFARE

Dopo l'accordo con i sindacati, il governo attua il provvedimento a favore delle categorie con i redditi più bassi

Su questa iniziativa sono tutti d'accordo anche nella maggioranza apprezzamento dei sindacati

LA PRIMA MOSSA

La quattordicesima per i pensionati

A ottobre bonus di 302 euro per oltre 3 milioni di assistiti. Palazzo Chigi: dalle parole ai fatti

di Bianca Di Giovanni / Roma

WELFARE Arriva la quattordicesima per i pensionati più poveri. Un bonus di circa 300 euro sarà distribuito con l'assegno di ottobre a oltre tre milioni di cittadini over 64. «Il governo ha agito con concretezza e puntualità», ha dichiarato il ministro Cesare Da-

miano annunciando la misura insieme al presidente Inps Giampaolo Sassi. Si tratta della prima attuazione del protocollo sul welfare siglato nel luglio scorso con le parti sociali. In altre parole, è la restituzione del «tesoretto» che parte dalle fasce più deboli della popolazione. La somma complessiva destinata ai pensionati per quest'anno è di circa 926 milioni a fronte di un aumento medio di 301,7 euro a testa. L'importo cambia in base al reddito. L'Inps sta inviando a ciascun pensionato di cui erano disponibili i dati reddituali - si legge in una nota congiunta del ministero del Lavoro e dell'Inps - una lettera con l'indicazione precisa dell'importo per il 2007 insieme ad un riassunto dei requisiti necessari. Più di quattrocentomila pensionati, di cui l'Istituto non conosce i redditi, riceveranno in-

vece una lettera con allegato un modulo per dichiarare i loro redditi che dovranno far pervenire all'Inps anche attraverso i Caf e i professionisti abilitati. «A loro il bonus arriverà in novembre», fa sapere Sassi. «Per i prossimi anni invece - aggiunge Damiano - la verseremo a luglio, come avviene per altre categorie». «È la dimostrazione che si passa dalle parole ai fatti», fanno sapere fonti di Palazzo Chigi. E questo non è che il primo passo - sottolineano le stesse fonti - di una serie di misure che verranno concretizzate nel prossimo futuro. «Questo è l'impegno dell'Unione - dichiara per l'Ulivo Marina Sereni - redistribuire a favore di chi ha meno e rendere questo Paese più giusto».

Il ministro Damiano: abbiamo agito con concretezza e puntualità, come avevamo promesso

PENSIONI: ARRIVA IL BONUS

- **Beneficiari:** oltre 3 milioni di pensionati
- **Importo:** 301,70 euro la cifra media della "quattordicesima" che i pensionati a basso reddito, con meno di 8.504,73 euro l'anno troveranno oltre alla pensione di ottobre
- **Costo dell'operazione:** 926 milioni di euro
- **Le lettere.** I pensionati riceveranno dall'Inps una comunicazione con l'indicazione precisa dell'importo per il 2007 insieme ad un riassunto dei requisiti necessari
- **Redditi non conosciuti.** Ai quattrocentomila pensionati di cui l'Inps non conosce i redditi l'Istituto invierà un modulo per la dichiarazione dei redditi. Il documento dovrà essere rispedito all'Inps attraverso i Caf o rispedito all'Inps attraverso professionisti abilitati. Chi ha redditi inferiori a 8.504,73 euro l'anno, riceverà il bonus nel mese di novembre

P&G Infograph

ma» è necessario avere un'età pari o superiore a 64 anni e un reddito personale non superiore a 8.504,73 euro l'anno (654,21 euro al mese). Sono esclusi da questo reddito la casa in cui si abita, gli assegni familiari e l'indennità di accompagnamento. I pensionati Inpdap potenzialmente interessati alla misura (bisognerà fare una verifica reddituale) sono circa 25.000. La cifra complessiva erogata aumenterà nel 2008 a quota 1,3 miliardi anche grazie all'indicizzazione completa per le

pensioni comprese tra tre e cinque volte l'importo minimo. L'importo dell'assegno, erogato una volta l'anno per tutti gli anni, sarà pari a 262 euro per i pensionati da lavoro dipendente con almeno 15 anni di contributi (18 per il lavoro autonomo), 327 per coloro che hanno tra 15 e 25 anni di contributi (tra 18 e 28 anni per gli ex autonomi) e 392 euro per i pensionati ex dipendenti con oltre 25 anni di contributi (oltre 28 per gli ex autonomi). Per le pensioni ai superstiti la somma ag-



Il ministro del Lavoro Cesare Damiano Foto Ansa

giuntiva sarà calcolata con gli stessi criteri di anzianità contributiva applicando le riduzioni per la reversibilità. Nel caso in cui il reddito personale sia di poco superiore al limite stabilito la somma aggiuntiva sarà proporzionalmente ridotta. Se ad esempio il reddito è

8.600 euro all'anno con una anzianità contributiva fino a 15 anni la somma aggiuntiva sarà di 166,73 euro (8.504,73 più 262 euro). L'anno prossimo il bonus di luglio sarà un po' più alto: si parte da 336 euro per il primo scaglione.

Reazioni tutte positive dal fronte sindacale. Anche la sinistra della coalizione esulta, ma chiede di fare di più pensando alla manovra in via di realizzazione. «Bene la quattordicesima per 3 milioni di pensioni basse - dichiara Paolo Ferrero - adesso occorre proseguire con la redistribuzione del reddito in finanziaria». Secondo il ministro della Solidarietà sociale la «vera emergenza italiana è data dai milioni di famiglie di lavoratori, pensionati e disoccupati che non arrivano a fine mese». E subito il ministro di Rifondazione piazza la sua richiesta sugli equilibri in manovra. «Sono da respingere le idee di riduzione generalizzata delle tasse. Occorre tagliare le tasse ai lavoratori e ai pensionati con redditi medio bassi, occorre sostenere i redditi dei poveri e bisogna intervenire sulla casa e sugli anziani non autosufficienti. Queste sono le priorità del Paese». Stesso orientamento «selettivo» da parte di Franco Giordano, che ieri ha incontrato il premier sulla manovra. La sua proposta è quella di tagliare il carico fiscale sugli aumenti contrattuali, inserendo un'aliquota flat al 20%.

Sereni: è l'impegno dell'Unione, redistribuire a favore di chi a meno, per un Paese più giusto

Meno tasse, la maggioranza ritrova la «linea»

Tre obiettivi: razionalizzare la spesa, lotta all'evasione, tagli ai contribuenti onesti

/ Roma

EQUILIBRI Tagliare tasse e spese contemporaneamente. Su questo binomio la coalizione di governo ha ritrovato la «pace» dopo gli strappi dei giorni scorsi.

Una sequenza di incontri a Palazzo Chigi è servita a sgombrare il campo da nuove tensioni. Prima una telefonata di Francesco Rutelli, poi un incontro dal premier con Pier Luigi Bersani, Tommaso Padoa-Schioppa ed Enrico Letta. Poi Franco Giordano. In serata è stata la volta di Piero Fassino. E subito sono emersi segnali di sereno. Secondo indiscrezioni si sarebbe deciso di proseguire sui tre punti qualificanti del governo contemporaneamente: razionalizzazione della spesa, lotta all'evasione e taglio della pressione fiscale che grava sui contribuenti onesti. Tradotto in termini di misure per i cittadini, significa che fin da subito il governo è intenzionato ad aumentare detrazioni e sgravi sulle famiglie. L'inizio potrà essere anche leggero, solo un segnale. Ma il trend dovrà essere innescato e si dovrà indicare l'andamento anche per gli anni futuri. Insomma,

Giornata intensa di incontri per Prodi, che lima le tensioni degli ultimi giorni

ma, sgravi e detrazioni partiranno dal basso (come vuole anche la sinistra della coalizione), ma poi si allargheranno anche al centro medio. In ogni caso non ci sarà solo il taglio Ici già annunciato: anche un po' meno Irpef per chi è in difficoltà. Il tutto, naturalmente, a condizione che si riesca contemporaneamente ad efficientare le spese. I ministeri hanno già fatto lievitare le richieste a quasi 30 miliardi di euro: difficile accontentarli tutti. E molto difficile ridurre le spese per quella cifra. Probabilmente si potranno raggiungere i circa 10 miliardi di tagli per coprire le spese inderogabili. E il resto? Ancora non si sa. Sta di fatto che l'intesa sugli sgravi contemporanei ai tagli sembra raggiunta. A confermarlo una raffica di comunicati. Dopo

l'uscita di Walter Veltroni («Non c'è divergenza con Prodi e Padoa-Schioppa») sono seguite delle indiscrezioni da Palazzo Chigi. Prodi, Veltroni e Rutelli hanno la medesima visione della finanziaria - si manda a dire dal palazzo - Alcune differenziazioni riguardano solo sfumature che non modificano l'interpretazione d'insieme. A sbloccare la situazione una telefonata chiarificatrice del vicepremier France-

Oggi nuova riunione tecnica al ministero dell'Economia per definire i "paletti" della Finanziaria

sco Rutelli a Romano Prodi. «Bisogna operare perché ci sia una finanziaria di sviluppo ed equità per il Paese - continuano le fonti - dando dove possibile un segnale forte ai cittadini, alle famiglie, ai consumatori». Dal governo si fa anche presente che lo stesso impegno di abbattimento del debito e il risanamento sono di fatto un taglio dei costi anche per i cittadini perché vi sono meno interessi da pagare. Se il clima politico si è rasserenato, resta ancora da disegnare l'architettura della manovra. Oggi alle 11 una nuova riunione tecnica è prevista al ministero dell'Economia. L'incontro servirà per fare il punto della situazione ed entrare più nei dettagli delle misure, in vista della scadenza del 10 settembre, quando i ministeri dovranno portare al Tesoro

la lista delle richieste di spesa, accompagnata dall'elenco dei tagli per le coperture. Nei prossimi giorni il ministro presenterà il «libro verde» sulla spesa pubblica, ossia il rapporto dal titolo «Spendere meglio, alcune prime indicazioni». Un documento pensato come un vademecum per i singoli ministeri su come gestire meglio le uscite e individuare i campi su cui intervenire per «riqualificare» la spesa pubblica. Lo stesso Padoa-Schioppa ha indicato una «voce» da ridimensionare: il monte retribuzioni dei pubblici dipendenti. Con il pensionamento dei più vecchi e una sostituzione solo parziale, l'obiettivo di risparmi dovrebbe essere centrato. Oltre ai risparmi di spesa, l'altra incognita è la sinistra radicale, che insiste per rivedere l'intesa sul welfare. **b. di g.**

Dall'8 al 10 ottobre il voto dei lavoratori sul patto per il welfare

Cgil, Cisl e Uil avviano la campagna di informazione per la grande consultazione. I direttivi convocati per il 12 settembre



Epifani, Bonanni e Angeletti Foto Ansa

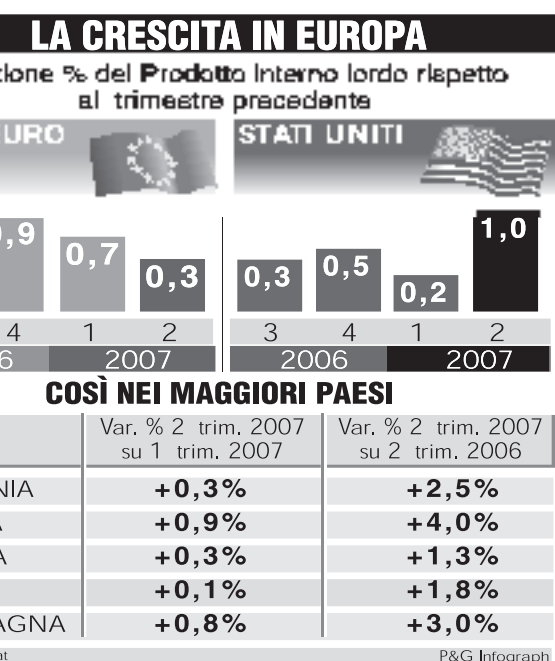
/ Milano

Lavoratori e pensionati di tutta Italia potranno dire la loro sull'accordo su welfare e pensioni del luglio scorso tra l'8 e il 10 ottobre prossimi. La data per la consultazione è stata definitivamente stabilita nel corso dell'incontro di ieri tra i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti. Nella stessa riunione è stato deciso che spetterà, come da prassi, ai direttivi unitari delle tre confederazioni sindacali - che si riuniranno il prossimo 12 set-

tembre - stabilire tempi e modalità della consultazione di tutti i lavoratori e pensionati sul protocollo siglato lo scorso 23 luglio. Un passaggio fortemente voluto da diverse categorie dopo il lungo e acceso dibattito che, nei luoghi di lavoro, aveva accompagnato lo sviluppo della riforma degli «scalini». I tre segretari generali - spiega una nota unitaria di Cgil, Cisl e Uil - proporranno ai direttivi un percorso che preveda lo svolgimento di assemblee in tutti i luoghi di lavoro e, al termine, il voto di lavoratori e

pensionati dall'8 al 10 ottobre. Quindi, Epifani, Bonanni e Angeletti, hanno anche avviato un primo confronto sulle proposte che i sindacati avvanzeranno al governo in vista della finanziaria 2008. Per quanto riguarda, però, la consultazione dei lavoratori, la macchina organizzativa dei sindacati è comunque ormai avviata. A livello territoriale e di categoria, adesso, dovranno essere organizzate le assemblee in tutti i luoghi di lavoro, per illustrare i contenuti del protocollo, dalla riforma previdenziale a quella

non meno controversa negli ambienti sindacali - del mercato del lavoro. Nei mesi scorsi, sia pure informalmente, si è molto discusso della formula della consultazione: alcuni sindacati avrebbero preferito la soluzione del referendum aperto a tutti i lavoratori, altri a un voto di tipo assembleare oppure a un voto riservato ai soli iscritti. Ma alla fine è prevalsa una soluzione che assomiglia molto a una consultazione di tipo referendario e che sarà aperta a tutti i lavoratori che vorranno partecipare al voto.



Eurolandia rallenta lo sviluppo, Italia in frenata

Rallenta la crescita dell'economia di Eurolandia. I dati Eurostat confermano che nel primo trimestre 2007 il Pil ha messo a segno

un +0,3% nell'area dell'euro. L'Italia resta fanalino di coda, con una crescita dello 0,1%, contro lo 0,3% del precedente trimestre.